

# Mascinforma



Periodico del Masci del Trentino Alto Adige-Trento Via G.Giusti, 1 - anno 4 n° 7

## VERBALE RIUNIONE SEGRETARIATO REGIONALE DEL 2/2/02

Presenti: 17 persone di tutte le comunità.

Assenti giustificati: Remo Liberi e Mauro Caceffo di Riva

Breve momento religioso gestito da Beppino, con una riflessione sulla Chiesa nel mondo che cambia. Lasciare lavorare lo Spirito.

Domandiamoci: “Cosa possiamo fare noi? Qual è il nostro personale incontro con Gesù? Quando ci sarà l’incontro noi cambieremo. La Chiesa deve curare l’essere prima del fare! Qui c’è da meditare!. Quindi domandiamoci: “cosa posso e dove cambiare? L’accoglienza, cos’è? La Fede nel prossimo? “. La pace è il frutto dello Spirito! Perché è un dono che può portare frutto se io allargo gli orizzonti. Vediamo le Beatitudini e riflettiamoci sopra. Infine Beppino ci invita a cercare ogni giorno una piccola frase del Vangelo ed approfondirla (vedi Strade Aperte a pag. 7).

Emilio legge alcune considerazioni inviate da Remo Liberi, in cui ci esorta a fare più comunicazione tra di noi. Da qui l’invito a collaborare; servono dei progetti. Remo pone la domanda su come procede lo studio degli Atti degli Apostoli. In risposta a tale considerazioni, Emilio esorta il lavoro di gruppo, il personale senso di responsabilità, la richiesta di scambio di idee per un serio lavoro di segretariato e maggiore collaborazione per non lasciare solo il segretario a dover decidere sui programmi e sul lavoro da fare. Collaborare nell’individuare le tracce da suggerire e da seguire, come affrontare le varie problematiche data la complessità del lavoro da svolgere per un sano sviluppo del nostro movimento regionale. Pur essendo complesso, il percorso approvato a Strigno nel 1998 si può fare.

### **Punto 2: rapporto AGESCI-MASCI:**

Renza ci ricorda che non tutti vengono dall’AGESCI, che bisogna tenere conto della nostra identità. Vi sono parecchie proposte, ma quali le adesioni?

Giovanni, in merito a ciò che il nazionale propone, ritiene che ognuno debba esprimere quello che pensa, poi si vedrà perché è la maggioranza che decide.

Beppino pensa che in relazione alla nostra vita ed ai nostri programmi la decisione spetta a noi.

Nando ci ricorda che dobbiamo valorizzare quello che abbiamo fatto e quello che già stiamo facendo.

Lia afferma che gli stage che vengono fatti o che si propongono sono per lanciare nuove idee, con metodi diversi, in maniera differente e pertanto ben vengano! Ascoltiamo le nuove idee e, se ci vanno, le prendiamo, viceversa le lasceremo perdere.

Gabriella si chiede che fine abbia fatto il nuovo Patto comunitario: non se ne parla più! Come mai? Ritiene che si sia perso di vista quello che è il MASCI. Il 70% degli aderenti sono persone che hanno conosciuto lo scoutismo da adulti, pertanto, perché non affrontare tale tema?

Giovanni, in merito al modo di procedere del MASCI, ci ricorda ad esempio il progetto “Burundi”, che, per il MASCI centrale sarebbe concluso, mentre per il suo conduttore, Francesco De Falchi, esso continua. Sarebbe necessario quindi rinnovarlo e portarlo alla conclusione, altrimenti che senso ha aprire nuove attività? Le attività iniziate devono essere continuate, portarle avanti in modo serio,

preciso, responsabile e completo.

Emilio afferma che la nostra Regione sta svolgendo un buon lavoro ed è già sulla buona strada. E' chiaro che necessitano nuove idee da portare nelle Comunità esternandole in modo che tutti abbiamo l'informazione. Sono necessarie idee nuove nell'ambito del problema "famiglia" dando un valido sostegno a Renza. Lo studio degli Atti degli Apostoli è stato iniziato nelle Comunità? Con quale successo? Su quali tracce? Il nazionale ha proposto lo studio delle "Parabole", lasciando tuttavia libere le Regioni di seguire un proprio progetto catechetico. A noi la scelta quindi. L'argomento da noi scelto in obbedienza alle nostre diocesi è vasto e forse anche difficile, ma dobbiamo avere il coraggio di andare avanti nel nostro lavoro.

### **Punto 3: incontro sulla famiglia.**

Renza precisa che, riguardo all'ultima riunione sulla famiglia tenutasi a Gardolo sotto la guida di don Nicolli, lei era già a conoscenza della relazione, sulla crisi matrimoniale ed il sacramento del matrimonio. Suggerisce un incontro "su tema" a settembre. Precisa che il FORUM ci chiede quale immagine della famiglia noi vogliamo portare avanti, pensando anche alla scuola, agli anziani ed altro. Ritene importante precisare la nostra posizione, approfondendo il tema dei separati e divorziati.

Rosalba della comunità "I Salvans" si chiede su cosa e come lavoriamo. Cosa ognuno di noi pensa della famiglia. Ritene che ogni Comunità debba affrontare tale tema, pur riconoscendo le difficoltà ad esso legate. Sarebbe suo desiderio l'incontrarsi con gli incaricati alla famiglia delle varie Comunità per una stretta collaborazione. Ritene che sarebbero sufficienti 3 o 4 persone per una buona azione da proporre.

Emilio è conscio che, per tale tema, vi siano delle grosse difficoltà nelle Comunità. Per affrontare validamente l'argomento riterrebbe necessario rilevare la situazione statistica delle famiglie nella nostra Regione attraverso degli accertamenti presso i Comuni, le Provincie e la Regione stessa.

Rosalba ritiene necessario verificare anche le motivazioni che portano alle separazioni, le strade da percorrere per una sana prevenzione, aiutare i giovani.

Emilio ritiene necessaria la nostra presenza nelle Commissioni diocesane sulla famiglia in cui portare le nostre idee.

Renza chiarisce che le maggiori crisi matrimoniali avvengono nei primi 3 anni: Ritene manchi l'autonomia della donna, che vi sia il problema della casa e degli anziani e tanto altro. Nelle nostre comunità mancano gli incaricati alla famiglia. Se nelle famiglie normali vi è poco sostegno, immaginiamo quanto ve ne sia in quelle non normali! Afferma di avere diverse esperienze in merito e che il lavoro è assai complicato; tuttavia è un tema da approfondire incominciando dalle scuole, dall'educazione, dai giovani, che oggi non sono più educati; dobbiamo ascoltare cosa dicono a scuola. Iniziamo, poi si vedrà.

Giovanni invita tutti a portare degli spunti e delle idee e passarli a Renza.

Terminati i punti principali, Gabriella informa di aver avuto un incontro con l'AGESCI, dal quale è emersa la scarsa o nulla conoscenza del MASCI. Mancano incontri specifici. Da parte sua ha predisposto degli articoli che verranno pubblicati su "AGESCIPRESS". Altri seguiranno sul nostro nuovo Patto. Invita tutti ad un maggiore collegamento visto che diversi hanno la posta elettronica.

Emilio informa che, l'11 ed il 12 maggio p.v. è stato organizzato, dal Veneto, un incontro sul Monte Summano in provincia di Vicenza (sopra Tione) sul tema "ALPE ADRIA" cioè una sorta di gemellaggio tra tutte le regioni che gravitano sulle Alpi. Ritene quest'incontro una valida occasione per meglio conoscerci ed uno scambio di idee con la Slovenia, con l'Austria e con la stessa AGESCI.

Invita alla valutazione di un pellegrinaggio, a carattere nazionale, lungo le "Vie Francigene" o "Vie Romee". Il lavoro da svolgere, in preparazione al pellegrinaggio, che si dovrebbe svolgere nel 2004, in occasione del 50° del MASCI, sarebbe rivolto alla ricerca del reale tracciato della "Via Romea, che interessa la nostra Regione, con l'individuazione di eventuali ostelli o altre realtà ospitali, dei sentieri, del loro stato, ecc. Se il lavoro si rilevasse troppo impegnativo, si seguiranno altre strade.

In merito agli incontri dei Magisteri, evidenzia che, teoricamente, ogni componente la Comunità sarebbe in grado di svolgere tale compito. Sarà assai importante rilevarne le capacità, le sensibilità. I presenti ritengono che l'incontro sui compiti e ruoli del Magister venga allargato a tutte le Comunità in modo che emergano le varie problematiche e si trovino le soluzioni ottimali.

Lilia ricorda che il 24 febbraio p.v. **ci sarà a Merano l'annuale incontro per la "Giornata del ricordo" con S.Messa alle ore 11 d alle 12.30 pranzo al prezzo di £. 35.000.- a persona.**

Emilio avverte che l'incontro con Don Giorgio del 17 c.m. probabilmente si terrà a Gardolo. Perverrà conferma . Per l'uscita in Val di Fumo, confermata per giugno, il costo sarà di Euro 44.- a persona. Seguirà programma dettagliato.

Al termine della riunione, Lilia e Angiola offrono "crostoli" assai graditi a tutti.

**La prossima riunione di segretariato è programmata per il 2 marzo c.a.**

L'incontro termina alle ore 18.15

*Il Segretario- Enzo Grandieri*

## **Settore famiglia**

Sabato 26 gennaio scorso si è tenuta presso l'oratorio di Gardolo una conferenza – dibattito sul tema: **"La comunità di fronte a situazioni familiari problematiche"**, relatore don Sergio Nicolli, delegato episcopale per la pastorale familiare.

Nel secolo che si è appena concluso la famiglia ha subito più trasformazioni che nei periodi precedenti; cambiamenti che ne hanno mutato la fisionomia. La famiglia non ha più il monopolio ne si presenta alla società come il modello ideale al quale attenersi. Vi sono sempre più convivenze di fatto, oppure i genitori che non risiedono nella stessa casa ma che provvedono congiuntamente ad allevare i figli, nuclei familiari che si disgregano per poi riaggregarsi diversamente, mettendo in comune figli nati da precedenti unioni; persone che, pur non avendo alcun legame di parentela, vivono sotto lo stesso tetto per sostenersi a vicenda; adulti soli e con i loro bambini. (Silvia Vigetti Finzi – Il Matrimonio: una promessa di eternità).

Noi scout siamo convinti che Dio ha un suo disegno sulla e da qui è partita la nostra riflessione, il disegno di Dio sulla famiglia è stato riassunto da Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica Familiaris consortio del 1981.

In questa sede mi sembrano particolarmente importanti tre insegnamenti di Giovanni Paolo II:

in primo luogo, esiste un preciso disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia, rivelato fin dalle prime pagine del Genesi: l'uomo non è chiamato a inventare nuovi modelli

di famiglia ma a "leggere" il disegno di Dio, cercando di comprenderlo sempre meglio e di realizzarlo nella sua vita.

In secondo luogo, rivelandoci il suo disegno sulla famiglia, Dio ci rivela un modello che vale anche per altre comunità più grandi. Così: la Chiesa appare come famiglia delle nazioni e dei popoli, che solo riconoscendosi figli dello stesso Padre - Dio - possono riconoscersi fratelli e vivere nella pace; la patria, la comunità politica è a sua volta una famiglia di uomini e donne uniti dalla geografia e dalla storia; il mondo del lavoro, nonostante la sua enorme complessità moderna, deve a sua volta guardare alla famiglia perché vengano mantenute relazioni umane e cordiali (nell'enciclica Laborem exercens Giovanni Paolo II collega, del resto, la dottrina della Chiesa sulla proprietà privata alla sua destinazione primaria, i bisogni della famiglia).

Convinzioni che si trovano riassunte anche nel nostro Patto Comunitario che a proposito della famiglia recita: **La famiglia è comunità di amore e fondamento della società: il MASCI pone tra i suoi obiettivi la costruzione di una famiglia unita ed aperta alla società della quale è componente attiva.**

Il quadro in cui ci troviamo a vivere ed operare, come

abbiamo visto è piuttosto complesso e poiché il nostro movimento cerca di fare dell'accoglienza, della disponibilità, del dialogo e della libertà una scelta di vita abbiamo ritenuto necessario cercare di fare un po' più di luce in questa intricata vicenda e questa conferenza è servita allo scopo.

Don Sergio ha fatto alcune premesse dicendo che non bisogna semplificare un problema così complesso ma considerarlo nella sua complessità cercando di affrontare una problematica alla volta, comunque sempre accostandosi in punta di piedi, con grande attenzione per la persona e perché bisogna tenere presente che dietro c'è sempre una grande sofferenza .

Don Sergio ha approfondito soprattutto l'aspetto relativo al rapporto Chiesa – situazioni problematiche – sacramenti. Sottolineando la difficoltà del discernimento e partendo dal principio ispiratore del Direttorio – “carità nella verità” – don Sergio ha affrontato le diverse situazioni:

separati – divorziati non risposati – divorziati risposati – sposati civilmente - marginalmente il problema dei conviventi e dei figli.

Ha spiegato lo spirito dell'indissolubilità del matrimonio cristiano e chiarito che anche in presenza di separazione non è in discussione l'appartenenza alla Chiesa, infatti questa ci è data dal Battesimo, non dalla fedeltà nel matrimonio si è inoltre soffermato sul significato della Comunione sacramentale.

Ha poi sottolineato che la Chiesa, intendendo tutta la comunità cristiana, deve sviluppare un'azione pastorale accogliente e misericordiosa con particolare attenzione, accoglienza e vicinanza a famiglie che si trovano in queste situazioni, accogliere come ha fatto Gesù con il cuore e perché anche una storia di fallimenti può diventare una “storia sacra” .

Don Sergio ha parlato della nullità matrimoniale e delle proposte pastorali in atto, come formare persone competenti e creare strutture adeguate, iniziative specifiche per separati, divorziati ecc.

Grande rilevanza ha inoltre dato alla formazione come elemento di prevenzione, ed in questo ha largamente elogiato il movimento Scout; dobbiamo aiutare i nostri giovani a crescere maturi e capaci di discernimento, si deve tendere ad avere relazioni autentiche animate da spirito fraternamente cristiano con le famiglie che incontriamo per poter essere in grado di accorgerci dei segnali di disagio, perché nessuno, coppia o singolo è immune da scoraggiamenti e crisi.

*Renza Genoni*

## Ultime Notizie

**L'incontro con don Giorgio sul tema: “ La sorpresa, lo scandalo, la gioiosa presenza del Cristo vivo nella comunità del credenti; leggendo gli Atti degli Apostoli” a parziale correzione di quanto detto nel verbale si terrà a Trento nella sala grande di Via Giusti, 1 con inizio alle ore 9,30 precise. Il pranzo è al sacco.**

## ***In breve dalle comunità***

Sabato 26 gennaio c.a. la Comunità S.Viglio di Trento ha effettuato, per conto dell'AIRC- Associazione Italiana per la ricerca sul cancro- una vendita di arance con una raccolta di fondi di lire 8.446.553.-

Il 19-26 gennaio si è tenuto l'incontro internazionale di Grobsarl- erano presenti le Comunità di Merano, Bolzano 2, Trento S.Viglio e Strigno.

-----  
-Alla redazione è arrivato, all'ultimo momento, una lettera della Comunità di Trento- S.Maria; per motivi di spazio ci è impossibile pubblicarla, ce ne scusiamo, sarà resa di pubblico dominio con il prossimo notiziario.

